

REGIONE  
AUTONOMA  
TRENTINO-ALTO ADIGE



AUTONOME  
REGION  
TRENTINO-SÜDTIROL

### **DECRETO DEL DIRIGENTE**

#### ***Ripartizione III - Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di Pace Ufficio Giudici di Pace e Giustizia riparativa***

Approvazione dell'intervento del Centro di giustizia riparativa per la realizzazione di percorsi e azioni conoscitivo/formativi sulla gestione dei conflitti e sulla giustizia riparativa a favore delle scuole della regione Trentino – Alto Adige/Südtirol per l'anno scolastico 2022/2023

### **LA DIRIGENTE**

Visto l'art. 3 della legge regionale 16 luglio 2003, n. 4 il quale dispone in merito alla istituzione e all'attività dei centri di mediazione previsti dall'art. 29, comma 4 del decreto legislativo 28 agosto 2000, n. 274;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 280 del 20 maggio 2004, con la quale è stato costituito e reso operativo dal 1 giugno 2004 il Centro di mediazione penale al fine di supportare l'attività dei giudici di pace;

Visto il protocollo di collaborazione con il Ministero della Giustizia di data 23 giugno 2005, prot. n. 4605 – atti non soggetti a repertoriamento, che, riconoscendo formalmente il Centro di mediazione, ha previsto che il Centro medesimo possa sviluppare in via sperimentale percorsi di mediazione anche nel corso dell'esecuzione della pena e nell'ambito minorile;

Tenuto conto che, a seguito di successivi documenti di intesa siglati con le Autorità giudiziarie minorili di Trento e l'Ufficio per i servizi sociali per i minorenni di Trento, dal 1 ottobre 2005 l'attività del Centro è stata estesa anche all'ambito minorile;

Vista la successiva Intesa Istituzionale di data 13 settembre 2012, prot. n. 5648 - Atti non soggetti a repertoriamento - siglata fra Ministero della Giustizia, Provincia Autonoma di Trento e Regione Autonoma Trentino - Alto Adige, con la quale, nel disporre una azione integrata e una collaborazione nell'esercizio delle attività di rispettiva competenza allo scopo di favorire il trattamento, la formazione, l'orientamento al lavoro e il reinserimento sociale dei minori entrati nel circuito penale, e dei soggetti sottoposti a restrizione della libertà e a misure alternative alla detenzione, si era convenuto sull'importanza dell'attuazione di percorsi di mediazione e di ricomposizione del conflitto;

Visto il consecutivo Protocollo d'intesa – Rep. n. 520 del 28 luglio 2020 - tra la Provincia Autonoma di Trento, la Regione Autonoma Trentino Alto Adige/Südtirol e il Ministero della Giustizia per il reinserimento sociale per promuovere la salute e il benessere dei detenuti e per l'attuazione di misure volte all'umanizzazione della pena e al reinserimento sociale e lavorativo delle persone detenute e in esecuzione penale esterna, anche minori di età, dei dimittenti nel momento del reingresso nella società, delle persone sottoposte alle misure di sicurezza e per promuovere lo sviluppo di percorsi di mediazione penale e di giustizia riparativa, anche in fase esecutiva;

Visti i Protocolli di Intesa Rep. n. 17 del 29-30 aprile 2015 e Rep n. 35 del 5 ottobre 2015 sottoscritti ai fini della collaborazione del Centro rispettivamente con gli U.E.P.E. di Trento e Bolzano per la realizzazione dei percorsi di mediazione eventualmente previsti nei programmi di trattamento per la messa alla prova di cui alla legge 67/2014, nonché con il Difensore Civico di Trento in qualità di garante dei minori al fine di assicurare un ascolto protetto, attivo e competente della voce dei minori stessi;

Visto il protocollo di intesa 18 ottobre 2018 tra la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige e la Procura Generale di Trento unitamente alle Procure distrettuali, con il quale è prevista, sin dal momento della presentazione della querela, la possibilità delle persone coinvolte in reati di competenza del giudice di pace di rivolgersi al Centro di giustizia riparativa al fine di ricevere informazioni ed eventualmente intraprendere un percorso di mediazione volta a favorire, ove possibile, il dialogo, la conciliazione e la riparazione delle conseguenze del reato medesimo;

Considerato in definitiva che l'attività del Centro, finalizzata altresì a fornire supporto alle vittime di reati, si è da sempre caratterizzata anche per l'attenzione alla cultura della comunicazione e all'educazione alla gestione del conflitto con conseguente prevenzione degli esiti violenti dello stesso;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 194 del 3 Settembre 2019 con la quale sono stati approvati gli indirizzi fondamentali e le linee guida per la XVI legislatura;

Viste le deliberazioni con le quali la Giunta regionale ha approvato negli anni il programma di gestione e le linee guida nel settore "Giudici di pace e supporto all'attività giudiziaria" cui conformare l'azione amministrativa e da ultima la n. 102 del 7 maggio 2014;

Considerato come nel tempo il servizio di mediazione e l'attività del Centro abbiano trovato realizzazione non solo a supporto dei giudici di pace, in ambito minorile e di esecuzione penale, ma altresì in ambito sociale e nella progettazione e conduzione di laboratori rivolti ai giovani in tema di gestione dei conflitti e comunicazione realizzati presso gli istituti scolastici e i centri di aggregazione giovanile;

Considerato che il Centro, ora denominato Centro di giustizia riparativa, ha svolto negli ultimi anni la propria attività nelle scuole secondarie di secondo grado della provincia di Trento gestendo laboratori educativi sul tema della gestione delle emozioni e dei conflitti e nelle scuole medie e secondarie di secondo grado del Comune di Bolzano realizzando percorsi e azioni conoscitivi/formativi sulla gestione dei conflitti e sulla giustizia riparativa;

Considerato pertanto che la promozione di una cultura della comunicazione, la prevenzione di esiti violenti delle relazioni e la diffusione delle relative pratiche sul territorio si pongono da sempre quali presupposti ed obiettivi dell'attività del Centro;

Considerato che in provincia di Trento è già prevista la realizzazione di percorsi e azioni conoscitivo/formativi sulla gestione dei conflitti e sulla giustizia riparativa a favore delle scuole secondarie di secondo grado nell'ambito del Progetto "Legalità e Cittadinanza attiva";

Considerato l'interesse sempre crescente per la giustizia riparativa e le richieste che normalmente pervengono al Centro da parte delle scuole per la realizzazione di interventi sul tema;

Considerato che si ritiene sostenibile e compatibile con le altre attività un impegno del personale del Centro in interventi sul tema della giustizia riparativa in favore delle scuole che ne facciano richiesta per un totale di circa 40 ore per la provincia di Trento (di cui 20 nell'ambito del progetto "Legalità e Cittadinanza attiva") e 40 ore per la provincia di Bolzano, articolate in 4 ore di impegno in ciascuna scuola che richiederà l'intervento;

Considerato che, dunque, si ritiene di poter accogliere al massimo 5 richieste sulla provincia di Trento (oltre a quelle già coinvolte nel progetto Legalità e cittadinanza attiva, che comporteranno un impegno di 20 ore) e 10 sulla provincia di Bolzano;

Considerato che gli incontri riguarderanno la condivisione dei valori e dei principi della giustizia riparativa, l'indicazione delle prassi utilizzate, la descrizione dei servizi offerti dal Centro, l'eventuale sperimentazione su casi concreti e che saranno programmati sulla base delle richieste che perverranno da parte delle scuole e con queste concordati rispetto ad articolazione e calendario;

Considerato che l'iniziativa in oggetto non comporta alcun impegno di spesa diretto a carico del bilancio regionale e per contro consente di diffondere nell'ambito scolastico la cultura della giustizia riparativa e della gestione non violenta del conflitto, sperimentando le relative prassi;

Tutto ciò premesso,

**decreta**

di approvare per l'anno scolastico 2022/2023 l'intervento del Centro di giustizia riparativa per la realizzazione di percorsi sulla gestione dei conflitti e sulla giustizia riparativa a favore delle scuole della regione Trentino – Alto Adige / Südtirol che ne faranno richiesta, per un totale di 40 ore di impegno in provincia di Trento (di cui 20 nell'ambito del già approvato progetto Legalità e Cittadinanza) e 40 ore nella provincia di Bolzano, così come risulta da quanto esposto in premessa.

Contro il presente provvedimento sono ammessi alternativamente i seguenti ricorsi:

1. ricorso giurisdizionale al T.R.G.A. di Trento da parte di chi vi abbia interesse entro sessanta giorni ai sensi degli art. 29 e ss. del D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104;
2. ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da parte di chi vi abbia interesse entro 120 giorni ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il presente provvedimento è pubblicato sul sito Internet della Regione ai sensi dell'art.7-quinquies comma 2 della legge regionale 21 luglio 2000, n. 3 e successive modifiche.

LA DIRIGENTE DELLA RIPARTIZIONE III

Eva Maria Kofler

*firmato digitalmente*

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso quest'Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).